



## Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI  
DIV. IV – ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CRISI D'IMPRESA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

### AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI TERNI - NARNI

#### RESOCONTO DELLA RIUNIONE

Il giorno 6 marzo 2017, alle ore 9:30, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la 1° riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 8 febbraio 2017, con i seguenti punti all'o.d.g.:

- Informativa in merito alle fasi procedurali a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 7 ottobre 2016;
- Programmazione attività.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Interviene ai lavori il Direttore Generale della DGPICPMI dr. Stefano Firpo.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò informa che a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa e della nomina dell'organismo di *governance*, l'iter procedurale di cui al DM 31 gennaio 2013 prevede che entro 9 mesi dalla nomina del GdCC sia predisposto il PRRI e sottoscritto l'Accordo di Programma che lo approva.

Riepilogando la tempistica, in una prima fase, che dura 3 mesi, Invitalia è incaricata di elaborare una bozza di PRRI da presentare al Gruppo di Coordinamento e Controllo.

In una seconda fase, il Gruppo di Coordinamento e Controllo, nel termine di 5 mesi, autorizza Invitalia al lancio di una Call di manifestazioni di interesse ad investire nel territorio ed entro 1 mese dalla chiusura della Call, approva il PRRI.

L'intervento sull'area di crisi industriale complessa si caratterizza per un approccio olistico, la cui finalità è la predisposizione di un'offerta localizzativa. Rimandando la descrizione al successivo intervento di Invitalia, precisa che solo al termine del percorso si procederà alla definizione puntuale degli interventi agevolativi e all'individuazione delle risorse finanziarie dedicate. Invita la Regione ad avviare il percorso di individuazione e definizione anche dei relativi strumenti di politica attiva del lavoro e a supporto dei programmi di investimento di valore inferiore a 1,5 milioni.

Più in generale, sottolinea l'importanza e l'urgenza che la Regione Umbria, di concerto con i Comuni interessati, formuli gli indirizzi strategici per la predisposizione del PRRI.